

INCONTRO

LA RIVISTA DEGLI AMICI DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA



Punti di Vista

**Concorso
di scrittura creativa
e proposte
per le scuole**

INCONTRO - LA RIVISTA DEGLI AMICI DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA - Anno XXXV n. 3-4-2022 Milano - Pubblicazione bimestrale
Sped. in abbonamento postale art. 1, comma 1, del DL n.353/2003 convertito in L. n. 46/2004, DCB di Milano. In caso di mancato recapito si restituisce al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa. Confitare i.P.

*Dieci anni di
Osservatorio Giovani*

*I delegati dell'UC:
una rete che c'è*

www.istitutotoniolo.it

Non chiamateli i ragazzi e le ragazze del Covid-19



Elena Marta

*Docente di Psicologia sociale e di comunità,
Università Cattolica e presidente di EDUCatt*

L'adolescenza non è mia stata un periodo della vita facile, ma è evidente che per gli/le adolescenti di questi anni alle fatiche evolutive si sono aggiunte quelle imposte dalla pandemia e dal conflitto russo-ucraino.

All'inizio della pandemia gli/le adolescenti avevano messo in atto tutta la loro resilienza e creatività; ma come far fronte ai suoi effetti a lungo termine e a quelli di un conflitto che non pensavano possibile? Qualcuno è riuscito a mettere in atto una "rielaborazione generativa della sofferenza", ovvero è riuscito a trattare questi eventi come opportunità di crescita e a trarre da essi la spinta e l'energia per rileggere il senso del vivere. Qualcun altro è stato sopraffatto dalla sofferenza e dalle criticità e ha sviluppato una qualche forma di malessere. Altri si collocano tra queste posizioni estreme. Quel che è certo è che tutti, o molti, stanno sperimentando le paure e le preoccupazioni del tornare a poter vivere relazioni in presenza: il timore di non sapersi più relazionare con l'altrui e la propria corporeità, di non esser più capaci di comprendere l'altro "totalmente presente" anziché ridotto a "un quadratino". Stanno sperimentando una



rabbia inedita, legata ai modi con cui sono stati persi alcuni affetti e alla mancanza di un supporto da parte degli adulti per la comprensione e attribuzione di senso a quanto è accaduto. Emerge però anche una grande voglia di relazioni "autentiche" e di comunità, si fa strada l'impiego di un articolato pensiero critico nei confronti del mondo adulto

e dei mass-media nonché una chiara consapevolezza delle proprie risorse e fatiche. Gli/le adolescenti sentono di aver vissuto la pandemia senza avere gli strumenti per affrontarla, in assenza di un mondo adulto pronto a superare la situazione di crisi. È vero, anche gli adulti non erano preparati: ma chi poteva esserlo? Il punto non è questo e gli/le adolescenti lo sanno. Il punto è essere in grado ora di offrire loro spazi di riflessione e attribuzione di senso accompagnati da figure più grandi, cui riconoscono la responsabilità e l'esperienza di vita; offrire opportunità di coprogettazione e cogestione di interventi come anche luoghi in cui poter trattare e leggere le ambivalenze che attraversano loro, oltre che gli adulti; sostenere, con discrezione e tenacia, percorsi di crescita verso l'assunzione di responsabilità partecipative, anche attraverso lo strumento del gruppo. È importante "accompagnare" gli/le adolescenti in spazi "leggeri" dove la ripresa della presenza si combini con l'espressione di passioni, creatività, sogni legati alle arti o al rapporto con la natura o alle persone della comunità.

Il coraggio di raccontare la realtà: nuovo concorso di scrittura

a cura di Silvia Bonzi

Nuovo anno scolastico e nuova edizione del concorso di scrittura Opera Prima rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado di tutta Italia, promosso dall'Istituto Toniolo, ente fondatore dell'Università Cattolica, e da Apis - Amore per il Sapere, in collaborazione con diversi partner. La quarta edizione è stata presentata a Venezia in occasione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica. Lo slogan di quest'anno è "Punti di (s)vista". Durante il suo intervento a Venezia, Luigi Balerini, scrittore e presidente di giuria del concorso, ne ha spiegato l'idea: "Abbiamo giocato sulla parola 'punti di vista' perché vogliamo conoscere

quello dei più giovani. Troppo spesso molti interpretano il pensiero delle nuove generazioni ma non chiedono direttamente a loro che cosa desiderino. Raramente li ascoltiamo come soggetti che hanno qualcosa da dire su loro stessi. Quindi ci interessa il punto di vista dei più giovani, ma anche il punto di (s)vista, ossia la possibilità che si possa sbagliare, che a volte la realtà sia contraddittoria, che ci siano dei no. La suggestione del concorso è proprio quella di non aver paura dell'errore perché questo possa diventare un momento fertile di ripartenza da cui imparare". Testimonial d'eccezione all'evento di Venezia è stata l'attrice Aurora Ruffino che ha lavorato sia nel cinema sia nella televisione con distribuzione internazionale (fra i lavori

più noti "La solitudine dei numeri primi", "Braccialetti rossi", "I Medici", "Noi"). "Nel percorso di ognuno, può arrivare il momento in cui pensi di non potercela fare – ha detto Aurora Ruffino nel suo intervento, raccontando la sua storia e la sua carriera. – Dopo il mio primo film non è stato sicuramente un percorso in discesa. Anzi, da quel momento è iniziata la salita perché da Torino mi sono trasferita da sola a Roma per frequentare il Centro sperimentale di cinematografia. Non avevo nessuno che mi potesse dare una mano, nemmeno da un punto di vista economico. Così lavoravo e studiavo contemporaneamente. Qualche volta mi è capitato di pensare di non riuscire ad affrontare questo cammino. In questo caso,



la differenza può farla solo la tua forza, la tua determinazione, il desiderio di andare avanti anche se cadi. In dodici anni di professione ho ricevuto tanti no. Tantissimi! È facile cedere alla tentazione di rinunciare, di convincersi di non valere. Invece bisogna stringere i denti e crederci. Tutti i no che si ricevono nella vita, e sono tanti perché fa parte della vita riceverli, vanno accettati perché significano che c'è qualcos'altro che ti aspetta, che non è quella la strada giusta. Ce n'è invece un'altra ed è una sorpresa. Il no quindi si trasforma in apertura, in occasione”.



L'attrice Aurora Ruffino

Piergiorgio Pirrone

Anche il concorso Opera Prima vuole offrire ai ragazzi un'occasione per riflettere sui propri punti di (s)vista e sulle proprie battute d'arresto, mettendoli al lavoro attraverso la produzione di un'opera di scrittura creativa. I giovani partecipanti potranno così raccontare il proprio sguardo sulla realtà attraverso un breve testo, un podcast, un contenuto social o un soggetto per film e serie tv.

“Il cinema, la televisione, ma anche la scrittura, la musica e ogni forma espressiva sono strumenti fondamentali per raccontare alle giovani generazioni la realtà – sostiene Aurora

Scrittura creativa a scuola: proposte per studenti e docenti

Punti di (s)vista è lo slogan della quarta edizione del concorso di scrittura Opera Prima. Gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado di tutta Italia potranno partecipare scegliendo una di queste categorie: **racconto breve**, **podcast**, **contenuto social** o **soggetto per film** o **serie tv**.

Per maggiori informazioni e per partecipare al concorso è possibile collegarsi al sito <https://operaprima.info/> o seguire i social Instagram concorso.operaprima e Facebook @concorso.operaprima

TANTI GLI APPUNTAMENTI PER APPROFONDIRE IL TEMA:

LEZIONE INAUGURALE

Giovedì 20 ottobre 2022, ore 15.00-17.00

In diretta streaming e in presenza presso la sala multimediale dell'Istituto Salesiano S. Ambrogio (Via M. Gioia 62, Milano).

LABORATORIO DI SCRITTURA

Novembre 2022 - Gennaio 2023

Gli studenti e i docenti interessati potranno partecipare ad alcune sessioni in live streaming di formazione e laboratorio sui temi della scrittura creativa. L'iscrizione al laboratorio è gratuita.

INCONTRI CON GLI AUTORI

Per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado verranno organizzati incontri con autori della narrativa italiana contemporanea presso l'Istituto Salesiano S. Ambrogio di Milano. Sarà possibile seguire gli incontri anche in

streaming. In calendario: Rosella Postorino, Beatrice Masini, Nicola Cinquetti, Fabio Geda ed altri che verranno comunicati sul sito.

I RAGAZZI ALL'OPERA

Per partecipare al concorso è necessario iscriversi collegandosi al sito. L'iscrizione è gratuita. Gli studenti e le studentesse dovranno scegliere la categoria preferita, realizzare il proprio elaborato e caricarlo entro e non oltre il 31 marzo 2023 tramite l'apposito modulo.

EVENTO CONCLUSIVO E PREMIAZIONI

La Giuria svelerà i vincitori del concorso durante l'evento conclusivo di Opera Prima previsto nel mese di maggio 2023. Maggiori informazioni verranno indicate sul sito del concorso.

Promosso da

ISTITUTO GIUSEPPE TONIOLO
di STUDI SUPERIORI
ENTE FONDATORE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
DEL SACRO CUORE



NEROFRIZZANTE



il castoro



CREDEM

In collaborazione con



parole
e stili



UNIVERSITÀ CATTOLICA del SACRO CUORE
ALMED
ALLA SCUOLA IN MEDIA
COMUNICAZIONE E SPETTACOLO



fondazione ente
dello spettacolo



ROMANAE
DISPUTATIONES



LA PAROLA
CHE NON MUORE

Ruffino. – E bisogna anche avere il coraggio di far conoscere storie che possono essere dure e difficili. Da questo punto di vista, penso alla serie ‘Braccialetti rossi’ che narrava le storie di ragazzi affetti da gravi malattie e che è stata seguita da un pubblico giovanissimo. In questa serie la realtà veniva raccontata in modo crudo, doloroso, ma mostrava anche un punto di vista diverso. I protagonisti non erano presentati solo come persone destinate a soffrire, ma anche come ragazzi che si innamoravano, diventavano amici, lottavano insieme. Quello che è successo con

‘Braccialetti rossi’ è proprio l’esempio di ciò che può accadere quando si ha il coraggio di raccontare, tramite un mezzo potente come quello televisivo, la realtà. Abbiamo infatti ricevuto tantissime lettere da parte di bambini e ragazzi che vivevano gli stessi problemi degli interpreti della serie. Ci hanno ringraziato e hanno condiviso le loro storie, come quella di un bambino che a scuola non è stato più preso in giro perché aveva perso tutti i capelli a causa della chemio. Come uno dei personaggi della serie era infatti diventato un eroe. Questa serie mi ha fatto compiere un viaggio

incredibile di maturazione come persona e come attrice”. E questo viaggio ha permesso ad Aurora Ruffino di realizzare il suo sogno. Il concorso Opera Prima offre l’opportunità ai ragazzi e alle ragazze di mettersi in gioco e scoprire talenti nascosti. Come sottolinea Luigi Ballerini, “ogni sogno non si raggiunge mai in poco tempo, né semplicemente con un colpo di fortuna, ma c’è sempre dietro tanto lavoro. Così è stato anche per Aurora Ruffino”. Non resta che augurare buon lavoro a chi vorrà partecipare al concorso per coltivare il proprio sogno.

Incontro

Borse di studio per merito



Provengono da tutta Italia con una percentuale maggiore di ragazze: in 2.588 si sono iscritti al concorso nazionale “100 Borse di studio per merito”, promosso dall’Università Cattolica e dall’ Istituto Toniolo con la collaborazione di Fondazione EDUCatt per il Diritto allo Studio e tenutosi lo scorso mese di maggio. I futuri studenti dell’Ateneo appartenevano a due diverse categorie: diplomandi o diplomati, studenti laureandi o laureati di primo livello. Il concorso (una prova scritta e una prova orale svolte completamente online) ha assegnato le Borse di studio con il solo criterio del merito. Gli esiti sono stati pubblicati nel mese di luglio.

PER INFORMAZIONI: WWW.BORSEPERMERITOU.C.IT

Il progetto RESTART a favore dei bambini maltrattati



L’Istituto Giuseppe Toniolo, dal mese di ottobre 2021, è soggetto responsabile di RESTART, un progetto condiviso con Fondazione EOS per l’implementazione di un sistema di contrasto al maltrattamento dei bambini nei territori di Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno. Nel 1990, infatti, l’Istituto Toniolo ha istituito a Napoli un consultorio familiare per affrontare problematiche sociali, psicologiche, sanitarie e relazionali. L’attività del consultorio è sempre stata ritenuta dalle istituzioni come particolarmente preziosa in quanto opera in aree di grande criticità. Dal primo luglio del 2021 l’attività del consultorio familiare viene esercitata da Fondazione Eos Onlus, che ne ha ereditato la trentennale esperienza, acquisendone competenze, progetti, personale e strutture.

Per maggiori informazioni è possibile consultare il blog

[HTTPS://PERCORSICONIBAMBINI.IT/RESTART-NAPOLI/](https://percorsiconibambini.it/restart-napoli/)

“Le cose nuove del XXI secolo”: un ciclo di incontri sulla dottrina sociale della Chiesa



Con il terzo appuntamento in programma martedì 15 novembre presso la Facoltà di Medicina Agostino Gemelli (con possibilità di collegarsi online) si conclude il primo ciclo “Le cose nuove del XXI secolo”, una proposta formativa a cura del Centro di Ateneo per la dottrina sociale della Chiesa dell’Università Cattolica e dell’Istituto Toniolo. Interverranno sul tema “Sviluppo umano integrale – tutto è connesso” i docenti Michele Faioli, Gilberto Turati e Simona Beretta.

Tra i precedenti appuntamenti: “Lavoro e tecnologie. Crisi del vecchio, speranza nel nuovo” e “Cambiamento climatico ed ecologia integrale”.

Il ciclo di incontri, a partire dai contenuti del Dizionario di dottrina sociale della Chiesa, intende riflettere sui nodi centrali della vita del Paese, coinvolgendo i partecipanti in un confronto con i docenti dell’Università Cattolica.

PER INFORMAZIONI: WWW.ISTITUTOTONIOLO.IT

Filippo Elli
docente presso
Istituto Salesiano
sant'Ambrogio di Milano

Nero come l'inchiostro, frizzante come il pensiero

“Quelli che mi lasciano proprio senza fiato sono i libri che quando li hai finiti di leggere e tutto quel che segue vorresti che l'autore fosse tuo amico per la pelle e poterlo chiamare al telefono tutte le volte che ti gira”

**J.D. Salinger,
Il giovane Holden**



Il gruppo Nerofrizzante ospite del salone del libro di Torino

Il gruppo Nerofrizzante nasce nel 2016 fra i banchi dell'Istituto Salesiano sant'Ambrogio di Milano per iniziativa di alcuni insegnanti di lettere. L'intento è chiaro: avvicinare gli studenti alla narrativa contemporanea, cercando di trasmettere la passione per i buoni libri.

Il progetto in origine era semplice: ci si trovava una volta al mese per discutere di alcuni romanzi avvincenti, come nel più classico dei gruppi di lettura. Al tempo stesso era stato creato un blog nel quale gli studenti avevano la possibilità di pubblicare

Francesco

“Eravamo pochi, ma affiatati. Abbiamo incontrato così Clara Sanchez, Amelie Nothomb, Tracy Chevalier e ricordo un pomeriggio trascorso con Beppe Severgnini vicino alla sede del Corriere”

consigli di lettura, racconti, recensioni e tanto altro. Lettura e scrittura a tutto campo, come due facce della stessa medaglia. Qualche volta si usciva dalla scuola e si andava a qualche presentazione, per strappare qualche dedica a scrittori di passaggio in città e per scattare qualche foto da postare sul blog.

Presto nacque così il desiderio di intervistare gli scrittori a scuola, di averli in esclusiva per poter dialogare con loro. E così Nerofrizzante ha iniziato a ospitare autori di primo piano della narrativa italiana contemporanea, con incontri rigorosamente pomeridiani e non in orario scolastico. Chi partecipa a Nerofrizzante lo fa per suo desiderio, senza costi o imposizioni, solo per il piacere di stare insieme nel nome della buona narrativa.

A oggi, in sei anni di iniziativa, sono più di trenta gli autori ospitati. Antonia Arslan, Marco Balzano, Marco Missiroli, Giorgio Fontana, Giuseppe Lupo, Luigi Ballerini, Fabio Geda, Stefania Auci, Silvia Avallone, Giuseppe Catozzella, Andrea Vitali, Elena Rausa e tanti altri.

Attorno a questi incontri, grazie all'entusiasmo dei ragazzi, sono nate negli anni tante altre iniziative: un giornalino scolastico; una pagina





I ragazzi insieme allo scrittore e attore Giacomo Poretti

Matilde

“Far parte di Nerofrizzante significa entrare in una redazione giornalistica a tutti gli effetti, scrivendo sul giornalino, sul blog oppure creando contenuti per una pagina instagram interamente gestita da noi”

instagram (@nero.frizzante) e perfino un podcast con cui gli studenti si sono messi alla prova. Tutto questo è potuto avvenire anche in momenti difficili, come durante il lockdown, quando le lezioni erano svolte in DAD. Un impedimento che è stato fonte di novità, perché ha permesso di mettere in gioco l’inventiva e la libertà di ognuno.

Grazie a Nerofrizzante gli studenti hanno la possibilità di essere protagonisti, con una supervisione poco invasiva da parte degli insegnanti. In vista degli incontri si lavora come una vera e propria squadra, dove ognuno mette in campo ciò che può, compatibilmente con i propri interessi e i propri impegni. C’è chi intervista l’autore sul palco; c’è chi disegna e diffonde le locandine per sponsorizzare l’evento; c’è chi progetta e monta un video o un book trailer; c’è chi prepara la lettura di alcuni brani da recitare di fronte all’autore; c’è chi si occupa delle pa-

Giorgia

“Nerofrizzante significa aver conosciuto di persona tanti scrittori contemporanei e avere a casa una infinità di libri autografati! Intervistare alcuni di loro è stato emozionante e bellissimo”

gine social e chi recensisce il libro sul giornalino. Di tutto e di più per rendere gli eventi di Nerofrizzante interattivi e coinvolgenti.

E quest’anno è la volta di un’altra novità: la collaborazione con il concorso di scrittura creativa Opera Prima, promosso dall’Istituto Toniolo e dall’Associazione Apis, Amore per il sapere. Gli incontri di Nerofrizzan-

te saranno per la prima volta visibili dal di fuori della scuola, disponibili per tutti i giovani aspiranti scrittori che da tutta Italia parteciperanno al concorso di scrittura Opera Prima. Uno spazio, insomma, che si allarga di anno in anno. I confini dell’Istituto Salesiano, da cui tutto è partito, sembrano sfumare verso un orizzonte sempre più ampio.

Incontro



Alcuni ragazzi del gruppo Nerofrizzante insieme allo scrittore Alessandro Milan

La Rete è un posto per tutti e per tutte



Tiziana Montalbano
Head of communications
 di Parole O_Stili

Il progetto di Parole O_Stili, nato nel 2017 per sensibilizzare contro la violenza delle parole, ha iniziato a guardare alla comunicazione e al linguaggio da un altro punto di vista: quello delle relazioni. Diventa sempre più importante infatti rimettere al centro il linguaggio, il principale mezzo sui social e sul web per avvicinarsi agli altri. Grazie al supporto di diversi soggetti, si è guardato verso una direzione dove le parole sono importanti e la loro scelta e utilizzo crea relazione. Per-

ché il lavoro di Parole O_Stili e del Manifesto della comunicazione non ostile è proprio quello di accompagnare le persone e gli utenti della Rete a guardare al web da un punto di vista più sostenibile. In questi ultimi due anni di pandemia, il mondo degli adulti non ha saputo dare attenzione alle nuove generazioni. I ragazzi e le ragazze sono stati messi al sicuro dagli effetti collaterali di un virus ma non sono stati ascoltati, così da poterli aiutare e indirizzarli nella giusta direzione.

L'edizione di Opera Prima di quest'anno dal tema "Punti di (s) vista" ha un valore doppio perché invita gli studenti e le studentesse a raccontarci di loro, di come guardano il mondo, di quello che vedono e

di come vedono noi adulti. Durante le formazioni e durante le iniziative portate avanti dal progetto di Parole O_Stili, i genitori e gli insegnanti vengono sollecitati a chiedersi: conoscete quali sono le stanze del digitale che abitano i vostri figli? Conoscete in che modo comunicano tra di loro? Quali sono i loro linguaggi? Non ci si può più permettere di derubricare il web, abitato dalle nuove generazioni, come una "cosa da ragazzi", perché è un terreno importante per mettersi in connessione con loro. Guardare dal punto di vista dei ragazzi e delle ragazze è la responsabilità che ognuno di noi deve prendersi. Perché è solo guardando il mondo e le cose dal loro punto di vista che possiamo accompagnare le giovani generazioni.

Incontro

Sara Sampietro

Docente di Linguaggi e Forme
Espressive dello Spettacolo,
Università Cattolica

GenerazioneCinema e realtà: questione di punti di vista

Partito nel 2004, il progetto GenerazioneCinema del Dipartimento di Scienze della Comunicazione e dello Spettacolo, raccoglie da 18 anni dati quali-quantitativi sul rapporto tra nuove generazioni e cinema, analizzando i cambiamenti che interessano il settore, da diversi punti di vista: fruitivo, produttivo e distributivo.

Dai risultati raccolti emerge come le nuove generazioni si caratterizzano per un consumo forte, anzi spesso fortissimo di film, da considerarsi come risorse insostituibili di stimoli e immaginari.

Si evidenzia inoltre come la fruizione in sala, pur a fronte della crescente importanza del consumo *no theatrical*, continui a rappresentare un'importante occasione culturale, intrattenitiva e relazionale per i più giovani. L'esperienza cinema può rappresentare un'occasione per guardare alla realtà in maniera differente, accorgersi di dettagli che generalmente passano in secondo piano e far propri punti di (s) vista. Molti sono infatti i ragazzi che nel corso degli anni ci hanno raccontato di aver scoperto, proprio grazie al cinema, nuove passioni ed attitudini, ma anche di essersi aperti a differenti realtà e cerchie generazionali. Con il 2022 GenerazioneCinema ha approfondito, grazie alla collaborazione con l'Istituto Tips Ricerche, il rapporto tra cinema e seconde generazioni, per guardare al vissuto della sala da un punto di vista diverso e inusuale, alla ricerca di stimoli utili a ribadire la salienza culturale e sociale di questa esperienza. In particolare, sono state condotte interviste in profondità a ragazze e ragazzi con genitori nati in Romania, Albania, Marocco e Cina, le quattro nazionalità maggiormente presenti in Italia.



Dalle interviste sono emersi vissuti molto interessanti ed originali:

Vi è chi interpreta la possibilità di recarsi al cinema come un privilegio, rispetto ai genitori che non hanno avuto questa "fortuna"

Chi considera l'uscita al cinema con gli amici come prova di un efficace percorso di maturazione e integrazione

Chi un'occasione per riunirsi con la famiglia allargata, composta da parenti e amici che condividono la stessa provenienza culturale e geografica

L'esperienza *theatrical*, in linea con il vissuto dei ragazzi nati da genitori italiani, è sempre più connessa a una dimensione ludica, evasiva e festiva: ad attrarre sono la grandezza dello schermo, la maggiore qualità audio e video, ma anche la forza immersiva. Il cinema come un luogo "in cui lasciarsi andare", in cui "farsi coccolare dal buio" e "staccarsi da tutto". Nella quotidianità invece cinema significa soprattutto fruizione on demand con device mobili negli spazi domestici, tra un impegno e l'altro o prima di addormentarsi. Si guardano i film quasi sempre da soli, qualche volta con gli amici, più raramente con i genitori, soprattutto quando si diviene adolescenti.

Lo spazio domestico è anche quello più indicato per recuperare prodotti cinematografici della propria terra di origine, che divengono, grazie alla mediazione dei propri genitori, strumenti per rivitalizzare l'appartenenza etnica e culturale. Si rivedono vecchi prodotti, oppure con il satellite si cercano i canali attualmente on air per tenersi aggiornati sulle serie e i film più recenti. Si tratta di un consumo intimo e familiare, raramente condiviso all'esterno, anche per paura di giudizi e commenti inappropriati.

In sintesi, analizzare la fruizione filmica attraverso gli occhi delle seconde generazioni permette di delineare nuovi possibili fronti di lavoro per incrementare la cultura cinematografica tra i giovani. In particolare, appare opportuno potenziare il ruolo delle scuole, in un'ottica di orientamento e alfabetizzazione al mezzo e concepire i contenuti filmici come possibile strumento di dialogo interculturale.

Incontro

Dieci anni di Osservatorio Giovani: uno sguardo al futuro

Enrico Fusi
Segretario Generale
dell'Istituto Toniolo

L'Osservatorio Giovani celebra i suoi primi dieci anni di vita. È nato nel 2012 per volontà dell'Istituto Toniolo di Studi Superiori, ente fondatore dell'Università Cattolica, per monitorare e interpretare la realtà delle nuove generazioni e la loro evoluzione nel corso del tempo e realizza ogni anno un'estesa e qualificata indagine sulla condizione dei giovani italiani. Si è affermato, quindi, come uno strumento prezioso per l'analisi, per l'approfondimento e l'orientamento del dibattito pubblico, nonché per possibili scelte riguardo le politiche giovanili. Il *Rapporto Giovani*, pubblicato da Il Mulino, è il risultato dell'indagine principale annuale. Essa coinvolge un campione numericamente consistente di giovani italiani e ne rileva caratteristiche e percorsi di vita: valori, aspettative, progetti, fiducia nelle istituzioni. Su base triennale, inoltre, si realizzano approfondimenti tematici condotti su campioni nazionali e internazionali circa i temi del lavoro, della famiglia, della genitorialità, della propensione all'imprenditorialità e al risparmio. Nell'ultimo biennio si sono sondate e interpretate le conseguenze sociali dell'emergenza sanitaria Covid, anche a livello comparativo rispetto ad altri Paesi europei. Con Ipsos come partner operativo e il sostegno di Fondazione Cariplo e



WWW.OSSERVATORIOGIOVANI.IT

WWW.LABORATORIOFUTURO.IT

Intesa Sanpaolo, il lavoro di analisi è guidato da una équipe di docenti dell'Università Cattolica, dal Laboratorio di Statistica dell'Ateneo e da ricercatori di altre università. L'ampiezza, la varietà e la continuità dell'indagine hanno contribuito alla sua diffusione tra gli *opinion leader* e gli *opinion maker*, presso istituzioni pubbliche e private, agenzie educative e studiosi dei fenomeni giovanili. Dal 2016, l'Osservatorio ha avviato una rilevazione annuale su un campione di 5mila adolescenti, la Generazione Z. Sono state coinvolte scuole secondarie di secondo grado su tutto il territorio nazionale per far emergere potenzialità e punti di forza degli adolescenti.

Al compimento del decimo anno di vita del Rapporto e dell'Osservatorio quali sono i prossimi obiettivi? Intendiamo approfondire ulteriori filoni di ricerca, ampliare le partnership e le collaborazioni, promuovere innovativi strumenti editoriali on line e cartacei e creare

una banca dati disponibile per tutti. Questo per favorire il protagonismo civile dei giovani, rimuovendo le barriere che la società degli adulti spesso pone ad ostacolo della loro voglia di emergere: le loro energie, i loro desideri sembrano destinati a restare un potenziale inespresso. Il Paese ha, invece, un enorme bisogno di nuove idealità e nuove risorse. È la sfida che attende noi tutti. Per inserire i risultati delle ricerche dell'Osservatorio Giovani in uno scenario che valorizzi le componenti più dinamiche della società italiana, si è dato vita a *Laboratorio Futuro*, uno strumento che aiuti a comprendere come le scelte di oggi avranno implicazioni e conseguenze nei prossimi anni. Con i suoi paper su temi di particolare rilevanza (ad esempio il ruolo delle donne nella società italiana, l'immigrazione, lo smartworking, il futuro delle città), Laboratorio Futuro cerca di offrire ipotesi di intervento basate sulle migliori pratiche nazionali e internazionali.

Incontro

South workers: storie di giovani lavoratori in remoto dal Sud

Fabio Introini

*professore associato
di Sociologia generale
Università Cattolica*

Cristina Pasqualini

*ricercatrice di Sociologia generale
Università Cattolica*

La pandemia è indubbiamente un evento di portata storica che ha stravolto la nostra quotidianità. In particolare modo durante i periodi più restrittivi del cosiddetto lockdown, essa ha rappresentato per ciascuno di noi un esperimento sociale che ha influito su molti ambiti, in particolare su quello lavorativo. È in questo contesto inaspettato che si è diffuso lo smart working, che più che smart/agile è stato per parecchi mesi e per molte persone un lavoro “forzato” da remoto, nello specifico da casa. Per alcuni, “da casa” ha significato scegliere di rientrare nei territori di origine, nelle aree interne ma soprattutto al Sud. Questo nuovo fenomeno, ossia scegliere di lavorare in remoto dal Sud, prende il nome di South working. Dall’ascolto delle storie dei south workers – avvenuto nell’ambito di una indagine realizzata assieme agli studenti di Sociologia dell’Università Cattolica – sono emerse alcune costanti. Essi si contraddistinguono per un elevato capitale umano e culturale che si accompagna a uno stile di vita e a una forma mentis decisamente cosmopolita. Quasi l’intero campione è composto da lavoratori con un elevato titolo di studio: le



lauree che ricorrono con maggiore frequenza sono quelle in ingegneria, nelle scienze economiche e finanziarie, nel settore delle scienze politiche e delle relazioni internazionali. I south workers intervistati risultano occupati in aziende nazionali e/o multi-nazionali e sono impiegati per lo più nell’ambito del marketing, della finanza e del settore bancario o nel settore scientifico-tecnologico, spesso in qualità di project manager. Tra gli aspetti positivi percepiti, i south workers richiamano di aver potuto riscoprire la propria città e le relazioni familiari. Tuttavia, la lunga permanenza nelle proprie città d’origine ha fatto sì che emergessero anche alcune criticità. Al di là di alcuni problemi legati all’infrastruttura tecnologica, concernente prevalentemente la connettività e la presenza di Internet veloce, i south workers riconoscono non solo nei piccoli centri ma anche nelle città medio-grandi l’assenza di quella “ecologia” che permette ad alcuni

tipi di professione di poter attecchire con successo nei territori del Sud. Non a caso, diversi dei south workers intervistati, nonostante l’entusiasmo per una migliore qualità della vita, hanno manifestato la nostalgia per la vita caotica delle metropoli del Nord che vengono riconosciute come dotate di servizi più efficienti ed efficaci ma soprattutto come luoghi ove è presente una industria culturale con una offerta impareggiabile. Venendo ai nostri giorni, con l’attenuarsi della crisi sanitaria, in molti hanno dovuto far rientro “forzatamente” nelle sedi lavorative al Nord, altri hanno adottato formule miste, altri ancora sono rimasti al Sud lavorando da remoto. Alcuni hanno preferito non rientrare, rinunciando al lavoro per il proprio Sud. Questo tema, a cui è dedicato anche un capitolo del Rapporto Giovani 2022, in piena crisi ambientale ed energetica, è oggi più attuale che mai e ci invita a riflettere sul futuro del lavoro e dei lavoratori.

L’Associazione South Working® – Lavorare dal Sud nasce a marzo 2020 con l’obiettivo di colmare il divario economico, sociale e territoriale tra Nord e Sud, tra aree industrializzate e marginalizzate del Paese, attraverso un processo di riattivazione dei territori tradizionalmente periferici. È un progetto di promozione sociale che stimola e studia il fenomeno del lavoro agile da una sede diversa da quella del datore di lavoro o dell’azienda.

Incontro

Alessandro Beltrami
storico dell'arte
e giornalista di *Avvenire*

La spiritualità dei giovani per immagini

La relazione tra dimensione spirituale e immagini è antica quanto le seconde. Al tempo stesso entrambe hanno visto negli ultimi decenni una radicale accelerazione della loro trasformazione. Come le generazioni più giovani, immerse in una società allo stesso tempo saturata di immagini e post secolarizzata, interpretano questo legame? Qual è il loro “immaginario spirituale”? Sono alcune delle domande che hanno guidato l'analisi del materiale iconografico prodotto dalla ricerca condotta da Ipsos per l'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo su giovani e spiritualità.

Appare chiaro che l'iconografia abbinata all'idea di spiritualità e preghiera rimanda quasi completamente alla meditazione e alle pratiche orientali. La spiritualità appare per tutti soprattutto una pratica di benessere e di cura, di riequilibrio

psicofisico con sé e con il mondo. Anche per questo non si ravvisano differenze di immaginario spirituale tra credenti e non credenti: entrambi ricorrono alle stesse tipologie di immagini. Si può osservare che, da parte di chi si riconosce cattolico, non c'è neppure una particolare connotazione dal punto di vista cristiano. L'iconografia religiosa (il crocifisso, la Vergine, i santi...) è infatti scarsamente impiegata. Infine, sono rarissime in generale le opere d'arte: e l'esperienza dell'arte è la vera grande assente da tutto il discorso.

L'esperienza spirituale è invece abbinata al contesto naturale, con immagini ambientate (meditare al tramonto in riva al mare, osservare un panorama dall'alto...) “trovate” online o proprie fotografie di paesaggio. Se da una parte questo fenomeno sembra rientrare nello spettro della biofilia teorizzata da Edward O. Wilson, dall'altra vi si può ravvisare il

lungo effetto della visione romantica della natura, non solo luogo di manifestazione del divino come forza che governa il cosmo (quindi una sorta di tempio aperto contro l'esperienza chiusa della chiesa), ma essa stessa progressivamente ri-divinizzata. Si può osservare in questo senso la presenza ricorrente della *Rückenfigur*, la “figura di schiena”, perfezionata proprio dal Romanticismo tedesco. È una strategia compositiva utilizzata anche da fotografia e cinema per raffigurare sia il soggetto che l'oggetto della percezione. È l'opposto dell'immagine in posa davanti a un paesaggio o a un monumento, e ancora di più del selfie, in cui il protagonismo dell'ego divora il contesto. La sagoma di spalle veicola invece una soggettiva “per interposta persona”. In questo senso la figura di schiena è un invito a guardare nella stessa direzione, a partecipare all'esperienza spirituale del luogo che l'immagine incorpora.

Incontro

Accogliere i minori stranieri non accompagnati tra risorse e difficoltà

Dalila Raccagni

Assegnista di ricerca in Pedagogia generale e sociale, Università Cattolica

La transizione alla vita adulta dei minori stranieri non accompagnati chiama in causa l'intera comunità e le politiche migratorie del nostro Paese. Il testo *Transizioni. Un patto educativo per i minori stranieri non accompagnati* (a cura di Domenico Simeone, Vita e Pensiero 2022), frutto di una ricerca promossa dall'Istituto Toniolo sul tema, ha coinvolto 19 realtà e offre l'occasione di leggere questo fenomeno, valorizzando il loro operato, in particolare, nelle regioni Lombardia, Lazio e Sicilia.

Negli anni, enti e associazioni hanno attivato esperienze di tipo lavorativo, scolastico, sportivo, formativo e social-integrativo. Nonostante le difficoltà, le risorse materiali ed umane messe a disposizione sono fondamentali per un'accoglienza di successo. Significativa è, ad esempio, l'esperienza romana della Scuola Penny Wirton, che nasce da un sogno: insegnare la lingua italiana ai migranti, mediante sperimentazione di metodologie innovative per l'insegnamento-apprendimento. La scuola è animata da numerosi ex docenti, neolaureati, laureandi e studenti.

Le realtà che operano con i minori necessitano di partnership territoriali capaci di offrire sempre chance nuove, come "laboratori di teatro, di danza, di fotografia, di espressione corporea", testimonia la vicepresidente di Send (Palermo). Il dialogo proficuo con il territorio consente di individuare stimoli che rispondano all'urgenza



di integrazione dei ragazzi. Ne è un esempio l'esperienza sportiva di Play-More! che organizza squadre di calcio e di basket formate da stranieri e da italiani appassionati di sport, sensibili al tema dell'inclusione.

La realtà romana di CivicoZero agisce, invece, su tre livelli: intercetta i ragazzi mediante una educativa di strada, offre servizi primari come supporto psicologico e orientamento legale e un centro diurno con laboratori di narrazione, musica e video making. È un impegno educativo che si esplica nelle relazioni, risorsa fondamentale per la crescita del soggetto.

Relazioni che si instaurano nei contesti di accoglienza, come le comunità, ma anche in famiglia, come nel caso della realtà Teen Immigration,

rete di famiglie che accompagnano all'autonomia e secondo diverse modalità una cinquantina di ragazzi. Infine, come afferma un referente di Borgo Amigò, casa-famiglia che offre ai minori formazione e orientamento al lavoro, l'obiettivo per tutti è "restituire loro le capacità, il loro essere protagonisti e dare la speranza che con l'impegno possono ottenere qualcosa, possono farcela a progettare la propria vita positivamente". Pertanto, anche alla luce del Global Compact on Education, è importante che chi opera per la crescita dei minori stranieri non accompagnati sia consapevole del loro potenziale. L'unicità di ciascuno, che si rivela proprio nella relazione educativa più autentica, è sempre da cogliere e valorizzare.

Incontro

Una rete che c'è I delegati dell'UC sul territorio

A cura di Lucia Felici e Silvia Piaggi

Qual è l'iniziativa realizzata negli ultimi anni come Delegazione e Associazione Amici UC che ha avuto maggior riscontro e ha portato un seme nuovo nel tuo territorio?

I delegati che hanno risposto al nostro mini-sondaggio segnalano come particolarmente apprezzate nelle diocesi le proposte di orientamento, che presentano la scelta universitaria in un progetto di vita e illustrano l'offerta formativa dell'Università Cattolica agli studenti e alle famiglie.

Un'iniziativa indicata da molti è stata poi la Mostra su Armida Barelli, esposta in duecento località lungo lo stivale e che ha riscosso grande interesse. Sono previste nei prossimi mesi altre settanta tappe. Anche le presentazioni del *Rapporto Giovani* e altre ricerche condotte dall'Osservatorio rappresentano un modo per sensibilizzare sui problemi e le questioni più attuali che riguardano le nuove generazioni e per rendere visibile il servizio dell'Ateneo al Paese. Si segnalano incontri sulla questione ambientale e su temi socio-politici tra le tipologie d'intervento più richieste dalle realtà locali all'Università Cattolica.

Qual è a tuo parere l'aspetto più apprezzato del delegato/assistente UC nella Chiesa locale?

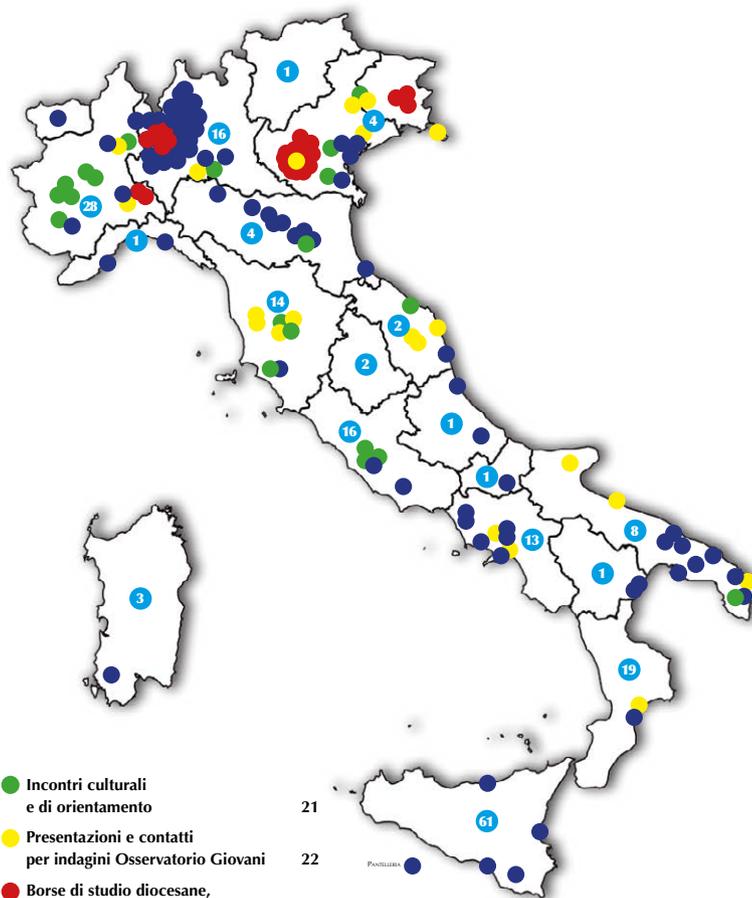
Il delegato costituisce un ponte, un riferimento preciso tra l'Ateneo e la Chiesa locale. In molti casi comunica entusiasmo e passione coinvolgendo in varie iniziative i giovani della diocesi, facilita – anche chiedendo la

loro collaborazione nel suo servizio – i rapporti tra gli studenti e le varie sedi dell'Università Cattolica e costituisce un punto di informazione e di appoggio per chi si trasferisce a Milano o in altre sedi per studiare; il legame con l'università assicura-

to dal delegato permette inoltre di organizzare eventi culturali di buon livello sia on line che in presenza. Il delegato mette a disposizione delle iniziative dell'Ateneo la rete di contatti di cui dispone e che cerca sempre di ampliare.



INIZIATIVE SUL TERRITORIO 2021-2022



Incontri culturali e di orientamento	21
Presentazioni e contatti per indagini Osservatorio Giovani	22
Borse di studio diocesane, in memoria e fondatori	20
Scuole Amiche che partecipano al progetto "Opera Prima"	97
Località che ospitano Mostra Barelli ed eventi correlati	195

Delegati e referenti attivi 106



Gli studenti di un istituto superiore di Sessa Aurunca (CE) dove sono state realizzate diverse iniziative legate alla figura di Armida Barelli

Di che fama gode l'UC nel tuo territorio, a 100 anni dalla sua nascita?

L'Università Cattolica, ci scrivono i delegati unanimemente, è percepita come luogo di alta formazione. La sua fama è cresciuta anche grazie alla sua presenza continuativa sui media e sui social network. Deve rinnovare il legame con la Chiesa locale che a volte stenta a coglierne il ruolo sul territorio. "Gli adulti – ci dicono – conoscono tutti l'Università. Se poi sono anche credenti spendono belle parole per quell'ambiente". I giovani spesso si limitano a riconoscere che è una buona università: per molti rischia di essere identificata solo come "una università di prestigio", a volte percepita come elitaria ed economicamente poco sostenibile. La presentazione del piano di borse di

studio, dei collegi e di tutti i servizi per gli studenti, rendono l'Ateneo più vicino alle richieste formative delle famiglie.

Hai un progetto per il futuro come delegato o assistente UC?

Estendere gradualmente la rete dei Delegati diocesani collegandoli con le Chiese locali, creare luoghi di aggregazione culturale, stabilire legami più stretti con le scuole, in particolare quelle cattoliche, incrementare le iniziative di orientamento, promuovere incontri sulla dottrina sociale della Chiesa: questi alcuni dei progetti comunicati.

Molti esprimono il desiderio di confrontarsi – non solo online - con gli altri Delegati, provenienti da diverse zone d'Italia, per condividere idee e iniziative.

Incontro

Ci hanno risposto:

Gianni Abbate, *delegato regionale Campania*
 Alberto Borghetti, *Verona*
 Lucio Breda, *Mantova*
 Liberato Canadà, *delegato regionale Basilicata*
 Leonardo Cervi, *Lucca*
 Alberto Cosseddu, *Alghero*
 Antonio Cotardo, *delegato regionale Puglia*
 Silvio Crudo, *delegato regionale Piemonte*
 Tonino Baldino, *delegato regionale Sardegna*
 Marco Dell'Oglio, *Palermo*
 Eleonora Donzelli, *Milano*
 Cesare Fattoi, *delegato regionale Toscana*
 Martina Ferrari, *Mantova*
 Stefano Ferrari, *Novara*
 Toni Furini, *Mantova*
 Valentina Furino, *Treviso*
 Gemma Giannini, *Lucca*
 Giovanni Lanzillotta, *delegato regionale Calabria*
 Stefano Liccioli, *Firenze*
 Don Roberto Nelli, *Assistente diocesano Grosseto*
 Fina Rizzo Pancamo, *Agrigento*
 Mariangela Parisi, *Nola*
 Lucia Raiola, *Salerno*
 Alberto Ratti, *delegato regionale Lombardia*
 Giuseppe Rubino, *Trapani*
 Marida Sonnessa, *Melfi*
 Luca Testa, *Saluzzo*
 Mimmo Turco, *Ugento*
 Mery Valenti, *Conversano-Monopoli*



Fede, cultura e istruzione sono stati gli strumenti per rendere un milione di ragazze più libere e consapevoli. Ci ho speso tutta la vita.



Rosy Russo
A CHI LO DICI?
 Consigli e storie
 per comunicare con rispetto
 Pagine 264, 16,50 euro
 Erickson, Trento 2022

Le parole che scegli quando parli con qualcuno raccontano la persona che sei, ti rappresentano, fanno da ponte tra te e gli altri. E hanno sempre delle conseguenze. Questo libro vuole aiutare a comunicare con rispetto ed ef-

ficacia, grazie a utili strategie per imparare a mettersi in ascolto dell'altro. Offre anche storie e suggerimenti pratici per scegliere le parole giuste, divertenti test che faranno scoprire i propri punti di forza e dove migliorare. Collegato al progetto Parole O_stili, il volume invita ragazzi e ragazze a riflettere sulle conseguenze delle parole per aiutarli a comunicare con empatia e rispetto.



Giovanna Brambilla
METTERE AL MONDO
IL MONDO
 Immagini per una rinascita
 Pagine 128, 15,00 euro
 Vita e Pensiero, Milano 2021

Cosa collega la preistorica *Venere* di Willendorf alla *Madonna del parto* di Piero della Francesca? E qual è la relazione tra *2001: Odissea nello spazio* di Stanley

Kubrick e il dipinto *Le due madri* di Segantini, ambientato in una stalla? Un filo rosso attraversa le immagini di questo libro: la centralità del tema della nascita, che si snoda avanti e indietro tra secoli e Paesi, celebrando il potere taumaturgico della generatività. Perché se 'mettere al mondo' definisce la venuta di un bambino su questa terra, 'mettere al mondo il mondo', frase coniata dall'artista Alighiero Boetti e qui ripresa come titolo, sottolinea come ogni nascita sia una possibilità data al mondo di reinventarsi un futuro migliore.

OSSERVATORIO GIOVANI: LE NUOVE USCITE

LA CONDIZIONE GIOVANILE IN ITALIA

Rapporto Giovani 2022
(ed. **il Mulino**)

Il report annuale dell'Istituto Toniolo è il primo della seconda decade di attività dell'Osservatorio Giovani. Si concentra sui quattro fronti cruciali per la ripresa del Paese dopo la pandemia: nuove modalità di formazione e nuove competenze dei giovani; i nuovi lavori; le diverse forme della vita familiare e della partecipazione sociale. Chiude il volume un focus sulla Spagna.

(D)IO ALLO SPECCHIO.
Giovani e ricerca spirituale
 a cura di **P. Bignardi e D. Simeone**
 (ed. **Vita e Pensiero**)

Raccoglie le ricerche del 2020 e del 2021 che l'Osservatorio Giovani ha realizzato sulla spiritualità dei giovani: che senso ha la vita? Che valore dare all'esistenza? Come affrontare il limite e l'incertezza di cui pandemia e guerra hanno costretto a fare esperienza?

Istituto Giuseppe Toniolo
La condizione giovanile in Italia
 Rapporto Giovani 2022



il Mulino

a cura di
DOMENICO SIMEONE

TRANSIZIONI

UN PATTO EDUCATIVO PER I MINORI
 STRANIERI NON ACCOMPAGNATI



VP VITA E PENSIERO

TRANSIZIONI.
Un patto educativo per i minori stranieri non accompagnati
 a cura di **D. Simeone**
 (ed. **Vita e Pensiero**)

Indaga, attraverso alcune realtà che in Italia si occupano di minori

stranieri non accompagnati, come i ragazzi, che giungono nel nostro Paese inseguendo il sogno di una vita migliore e di nuove opportunità, vivono il passaggio dall'adolescenza alla vita adulta. Per loro soprattutto occorre un "patto educativo globale", come chiede Papa Francesco.

RELAZIONI, COMUNITÀ, FEDE.
La Generazione Z a Otranto

a cura di **C. Pasqualini, E. Marta, F. Introini, A.M. Ellena**
 (ed. **Vita e Pensiero**)

È il resoconto di una ricerca-azione partecipata condotta nell'arcidiocesi di Otranto su 1888 ragazzi tra i 13 e i 23 anni. Tra gli aspetti indagati: amicizia, famiglia, scuola, il benessere complessivo e la spiritualità dopo la pandemia.

a cura di
PAOLA BIGNARDI e DOMENICO SIMEONE



VP VITA E PENSIERO

a cura di
CRISTINA PASQUALINI, ELENA MARTA, FABIO INTROINI, ADRIANO MAURO ELLENA

RELAZIONI, COMUNITÀ, FEDE

LA GENERAZIONE Z A OTRANTO



VP VITA E PENSIERO

DIRETTORE RESPONSABILE
 Ernesto Preziosi

REDAZIONE
 Silvia Bonzi, Lucia Felici
 Silvia Piaggi, Jean Pierre Poluzzi
 Vito Pongolini, Federica Vernò

SEDE REDAZIONALE
 Istituto Toniolo
 Pubbliche Relazioni
 Largo Gemelli 1 - 20123 Milano
 Tel. (02) 7234.2816
 Fax (02) 7234.2827
 e-mail pr.toniolo@istitutotoniolo.it
 www.istitutotoniolo.it

COPERTINA
 Carolina Zorzi

GRAFICA
 Studio Migual

STAMPA
 Litostampa Istituto Grafico s.r.l.
 Bergamo

Registrazione del Tribunale di Milano
 n. 348 del 13 maggio 1988

La quota associativa
 è pari a 10 euro, di cui solamente ai fini postali 1 Euro per quota abbonamento alla rivista

I contributi destinati a sostenere l'attività dell'Ente possono essere versati sul c.c.p. n. 713206 intestato a:
 Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori - INCONTRO
 Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana